



Alessandra e Gianluca

The Piacions

la Cazzetta di Tagliacozzo

Anno 1 - Numero Unico 22 - 15 Agosto 1998

A&G
communication

E.mail: cazzetta@journalism.com

Sito Internet: <http://www.abol.it/tekne/cultura/cazzetta>



Alessandra e Gianluca

The Piacions

Aperiodico di cazzate varie indipendenti. Direttore Irresponsabile: Gianluca. Caporedattore: Alessandro. Collaboratori vari (gentilmente forniti dall'ex-ospedale di Collemaggio): Claudio, Ghigo, Cristiano, Oriella, Clelia, Leo. Direzione (il mattatoio): la casa di Tatz. Psichiatra: Soshito Fredyano (non è colpa nostra se cel'hanno dato iaponese). Spediz. in abb. post. col cazz. ch. ti cie.

Straordinario successo del Film Festival. Titanic tocca la vetta dei 3000 spettatori

Il Titattic non affonda

Mario Iacomini: "Jò pass vell'engo quando me facete j'articolo"

di Daniele

CINEMA VITTORIA - "Ma vieniiiiiii!". Con questa esclamazione, presa in prestito dal simpatico film "Tre uomini e una gamba", potremmo riassumere lo straordinario successo dell'edizione '98 della fortunata rassegna "Tagliacozzo Film Festival". Mario Iacomini non perde colpi, anzi, con delle nuove cartucce il suo fucilone (proporzionale all'altezza) è stato capace di sparare ancora più lontano, e di mietere migliaia di nuovi spettatori. Il Festival di quest'anno è partito un po' in sordina, in una piovosa serata di metà luglio (il 18) al Cinema Vittoria, quando una novantina di appassionati di Pasolini si son ritrovati ad ammirare un evocativo "Accattone". La schiera degli aficionados della sezione "retrospettiva" è andata via via aumentando (anche proporzionalmente all'arrivo dei turisti e alla voce che si spargeva), tanto che, nelle ultime giornate, anche questa sezione si è sempre più rivelata davvero "per tutti" invece che solamente "per molti"

come ci si sarebbe potuto aspettare. Anche in questo caso il merito va a Mario, soprattutto per quanto riguarda l'attrattiva per il pubblico femminile, desideroso come non mai di buttare uno sguardo sullo scultoreo impizzettato brigante, tra un fotogramma e l'altro delle pellicole pasoliniane. Con agosto, e col il pieno corso della sezione "panorama e prospettive", ossia quella dedicata al più vasto pubblico, il successo della rassegna è cresciuto esponenzialmente, toccando vette di spettatori davvero imprevedibili, e costringendo i solerti organizzatori a repentini cambi di programma per soddisfare un po' tutti quanti. Anche per quanto riguarda la scelta dei titoli di questa sezione, i criteri adottati dall'associazione capitanata dal bellissimo Mario si sono rivelati vincenti su tutta la linea: Arancia Meccanica, Full Monty, Tre uomini e una gamba e l'umidissimo Titanic (per le lacrime che sgorgavano a fiumi), solo per citarne alcuni, hanno richiamato pubblico da ogni parte del centro Italia,

e in una misura assolutamente meravigliosa. Pensate che addirittura i responsabili della Cazzetta sono andati a vederli! Tra le perle di quest'anno segnaliamo "Aprile", che parla di un tizio che dice all'amico di aprire la porta alla propria ragazza, "Un topolino sotto sfratto", che dipinge la tragica situazione degli alloggi ad equo canone tra i piccoli roditori, "I figli di Annibale", che racconta dell'incestuoso rapporto tra il condottiero ed un'elefantessa, "Ostia", che narra di 1000 modi per degustare le bianche sfogliatelle, primo tra tutti con la Nutella, "Totò che visse due volte", che parla delle eroiche imprese di un impiegato del comune di Tagliacozzo, "Marius e Janette", omaggio alle conquiste femminili di un antenato latino di Mario Iacomini, "Polvere di Napoli", che fotografa lo stato della nettezza urbana della città partenopea, "Arancia Meccanica", che pubblicizza frutti robotici, "Il sapore della ciliegia", pubblicità occulta della marmellata, "La parola amore esiste", che narra le

gesta di un bambino alla ricerca di un vocabolo sul dizionario, "Il testimone dello sposo", in cui, subito dopo il matrimonio, i novelli coniugi si mettono a correre una staffetta, e "L'uomo della pioggia", incentrato su Andrea Iacomini e sulle sue visite a Tagliacozzo accompagnate dal cattivo tempo. La splendida idea della sezione "cinema dei piccoli", con film tipo "Hercules" (dedicato allo scultoreo "posteriore" di Mario), è stata la ciliegina della torta che ha fatto avvicinare ulteriori migliaia di piccoli cineasti al magico mondo del cinema, tutti desiderosi di diventare, un giorno, uguali al loro altissimo beniamino della Rocca. Sarà stata la pubblicità sul Radio Dimensione Suono (uno dei maggiori network radiofonici nazionali, a cui consigliamo caldamente di aggiudicarsi "Invasione Rock" tra i suoi programmi di punta per la prossima stagione), in cui la seducente voce del Mariolone nazionale ipnotizzava donne e ragazze per spingerle a venire a Tagliacozzo, sui

treni popolari, questi son posti rari, veniteli a vede'... sarà stata la straordinaria cura nell'immagine della rassegna, nell'incommensurabile supporto culturale agli spettatori, nell'organizzazione impeccabile a cura di tutti i figlioletti di Mario dell'associazione Tempi Moderni, sarà per il punto informazioni alcolico presso la Cantina del Brigante.. sarà, forse più probabilmente, per la pubblicità sulla Cazzetta dello scorso anno, ma quest'anno il successo del Tagliacozzo Film Festival è (e continuerà ad essere, grazie a questo articolo) incommensurabile: il Festival come evento culturale dell'estate tagliacozzana, la più bella rassegna cinematografica di tutta Italia, il vanto dell'Abruzzo rispetto alle altre regioni d'Europa. Un solo consiglio al grande Mario: il prossimo anno fateci vedere anche qualche bel film di fantascienza (quelli tratti dai libri di Heinlein vanno bene tutti).. e il pass-stampa datecelo prima!

I Frediani vincitori morali dell'Anziniscapp La Banda vince il torneo. Menaguali capocannoniere.

di Maurizio Tafano

SAN PAOLO- Dopo che i Frediani sono usciti dal torneo, l'attenzione sull'anziniscapp è sensibilmente calata. D'altra parte il non poter più ammirare gli splendidi tuffi del Tatti, gli stop di petto di Leo, le girate di Bibbi, le difese di Paolo, il piede di Mastro, gli urli di Cristiano o i dribbling di Freddy ha

influito sensibilmente sul successo di pubblico del torneo. (Si dice che molte delle fanciulle si recassero al San Paolo solo per ammirare il nostro direttore che, a bordo campo, incitava il caporedattore tra i pali). I nostri eroi hanno lottato con coraggio e determinazione, con eroismo e spirito sportivo, riuscendo eliminati proprio dalla squadra che avrebbe vinto

la competizione sportiva: La Banda. Al secondo posto I Creatori, che, come da previsione, si sono rivelati l'equivalente del Brasile in questo Mondiale Tagliacozzano. Bene anche i Porcotsziollobbi, con Menaguali capocannoniere. Di rilievo la performance del nostro vicedirettore Claudio, un vero e proprio giolli che

vagava tra le squadre, riuscendo a farsi eliminare per ben 3 volte. Da notare che persino il Platini tagliacozzano, il sempreverde Frediano, era assente durante la finale: si era recato in Francia per chiedere al suo alter-ego qualche consiglio per far vincere, nella prossima edizione, la squadra di casa, i suoi Frediani.

Quelle striscette in mezzo alle strisce

Gli uomini di Ughetto tornano alla carica e tinteleggiano l'asfalto
di Ugo Etto

TAGLIACOZZO- "Hanno rifatto le strisce!" Questo il primo pensiero che invade la mente di chiunque sia mancato da Tagliacozzo da una settimana, e al suo ritorno abbia trovato le strade del paese nuovamente ricoperte dal candido manto bianco delle strisce pedonali. La "Neve d'Agosto", come ormai è definita la pratica di tinteleggare l'asfalto tagliacozzano, stavolta è caduta a regola d'arte, tanto che il secondo pensiero del viandante di cui sopra potrebbe essere: "Però stavolta se sò 'mparati...". Ed in effetti gli splendidi quadrilateri bianchi quest'anno sono più geometrici ed ordinati che mai: rettangoli perfetti, trapezi rigorosamente isosceli, romboidi al limite dell'iperbarico, ma, cosa più importante, stavolta sono della giusta quantità.

Il buon Ughetto è riuscito a mettere ordine nel caos della segnaletica urbana e a ridisegnare il manto stradale con regolarissime strisce al limite del neoclassico.

In un momento di malignità, il profugo di cui sopra potrebbe aggiungere: "Beh, almeno hanno riempito i buchi grigi che erano rimasti dall'altr'anno", sottolineando che le nuove strisce non sono disegnate "sopra" a quelle vecchie, bensì "in mezzo", riuscendo così, nella loro complementarità, a definire un unico, enorme, striscione bianco trasversale...

Ma noi facciamo cadere nel vuoto questa provocazione, elogiando invece l'ottimo lavoro dei tecnici che, finalmente, hanno reso le strade di Tagliacozzo degne di una pubblicità del Dixan.

Nasce l'Accademia della Simmola

Un valido strumento per chi vuole imparare il tagliacozzano
di Luca Pappalardo *

AICENNA- Si è da poco costituita a Tagliacozzo l'Accademia della Simmola. I soci fondatori hanno voluto raccogliere l'invito della cittadinanza per la divulgazione della propria secolare cultura. Il primo incarico affidato a questa Accademia dai prestigiosi editori della Cazzetta, riguarda la coniugazione dei principali verbi della nostra lingua madre, e una piccola guida per il suo corretto uso e consumo. E' ovvio che questa piccola grammatica serve ai numerosi villeggianti che affollano la nostra città in questo periodo. E siamo certi che anche qualche cultore indigeno vi darà una sbirciatina, vero Riccardino? E' chiaro che prima di mettere a disposizione dei lettori le prestigiose pagine elaborate in questi giorni, si debba dare qualche piccola anticipazione. Il turista fai da te, infatti ignora che, se dovesse smarrirsi per le tortuose vie di sulla tera, oppure per i ripidi pendii delle piai, deve rivolgersi ai gentili abitanti del loco con frasi conosciute e riconoscibili. Infatti i nostri poveri concittadini non è detto che debbano conoscere tutte le lingue di questo mondo. E' cosa nota a tutti infatti che è sufficiente conoscere alla perfezione almeno una lingua, il tagliacozzano appunto.. Anche perché è una lingua così ricca di vocaboli che sia i Romani che i Greci hanno preso in prestito qualche parola: schola, nova, prena (tramutata in latino in plena), mo'(mox), quae, rosa, rota, erò (orao) ecc. Invece le parole visavì (armadio con gli specchi agli sportelli) e scemisso (camicione) sono state tradotte dai francesi in vis a vis e chemise. Per non parlare degli spagnoli, che nel

periodo in cui dominavano il Sud hanno imparato da noi ad usare il verbo tene' come ausiliare: è noto che gli ausiliari del Tagliacozzano sono i verbi esse e appunto tene'. I popoli barbari invece hanno imparato a brindare esclamando semplicemente: prosit! Per quanto riguarda le sei persone: io, tu, egli, noi, voi, essi, si traducono nella lingua Tagliacozzana in: I' o j, tu, isso, nu o bu, u, issi. Per usare nel modo corretto I', J ,nu o bu bisogna esercitarsi molto. Chi avesse qualche dubbio può rivolgersi direttamente agli Accademici. I turisti che abbiano raggiunto un livello di preparazione quantomeno sufficiente, si saranno accorti della differente coniugazione del verbo I' (ire, andare, dal latino eo). Mentre infatti i sullaterani dicono ad esempio: Addò jate?, alla costa e in piazza si usa dire : Addò ete?, oppure: Mo' jamo-mo'emo. Anche La famigerata BI subisce il fascino dell'altura, divenendo semplicemente Mi: 'On bi so' ito, si dice nella parte bassa di Tagliacozzo, invece 'on mi so' ito, si dice 'nzullatera. Anche qualche parola cambia pronuncia, ma non è il caso di appesantire troppo la mente dei nostri ospiti che sono venuti per riposarsi (e pe' non crepà 'e callo a Roma). Se si dovesse raggiungere un discreto numero di simpatizzanti della lingua Tagliacozzana, l'Accademia della Simmola avvierà dei corsi di dizione e di letteratura tagliacozzana. Allora ci sarà anche un esame finale, nel corso del quale si avrà il piacere di colloquiare direttamente con zi' Uggieno, Ciccuccio e la commare Filumena.

* Presidente dell'Accademia della Simmola.

suocero con un palmo di naso, anzi di gamba. Il film fa molto ridere, con le divertenti trovate del terzetto Aldo, Giovanni e Giacomo. Simpatica l'idea dei cortometraggi all'interno anche se spesso si rilevano privi di spessore e comici solo nella gestualità dei protagonisti e nell'idiozia delle situazioni, piuttosto che nel racconto in

generale. Geniale anche qualche trovata di regia (come quando la macchina scompare dallo schermo). Il film, insomma, è un compendio delle migliori battute del trio, tenute insieme abbastanza bene da una storia che regge ad una visione scanzonata e senza pretese esistenzialistiche: fa ridere in modo intelligente!

Le minirecensioni cinematografiche

a cura di Mariolino Jr.

ARANCIA MECCANICA

Il film parla di un ragazzo un po' ribelle e delinquente, poi domato dal Sistema e per questo condotto alla follia. Ai suoi tempi fece scandalo per il linguaggio crudo e diretto, e per la pungente satira sociale. Per questo, per le sue atmosfere "visionarie", per i "diversi livelli" di messaggio, per una sapiente regia di Kubrick (non è quello del Cubo Magico) con delle scene lunghissime e senza "tagli" ormai dimenticate dalle frenetiche sceneggiature moderne, e per mille altri motivi che molti nemmeno avranno notato e che quindi non sto qua a dirvi, questo film è un sicuro capolavoro. Unica nota sullo stato della pellicola: ma non l'avevano restaurata?

FULL MONTY

In questa pellicola un gruppo di sfigati e senza lavoro cerca di raggranellare 2 lire organizzando uno spogliarello maschile. Il film è divertente e abbastanza intelligente, con gente normale, battutine satiriche e una manciata di buoni consigli di vita abbastanza piacevoli. Simpatica l'idea, bravi gli attori, discreta la realizzazione. Unica pecca: poche fighe.

TITANIC

Un sosia di Tatti (il titolo originale

era infatti TITATTIC), tale anonimissimo Leonardo di Caprio, rimorchia una bella ereditiera durante il viaggio sul Titanic, la nave più sfigata della storia. Dopo una serie di peripezie in mezzo all'acqua, e alla consueta "prima e ultima trombata", Di Caprio muore tra i ghiacci e Tatti è libero di spupazzarsi la protagonista. Come ricostruzione storica il film è da oscar, la storia d'amore è banale e (permetteteci il gioco di parole) fa acqua da tutte le parti. Il lungometraggio (più di 3 ore!), successore dell'ultima stagione, ha il sapore del kolossal, e riesce facilmente (e banalmente) a strappare le lacrime, anche se vanta una realizzazione tecnica di tutto rispetto ed un tessuto narrativo abbastanza ben congeniato. Un appunto sui nuovi canoni di bellezza preferiti dagli americani: alle bambole alte, bionde, magre e tutte tette si son sostituite le ragazzotte un po' più basse e in carne, rosse e con gli occhi azzurri: che la Scully di X-Files abbia fatto scuola anche in questo campo?

TRE UOMINI E 'NA CIANCA

Tre amici succubi delle rispettive compagne debbono raggiungere il luogo in cui l'ultimo di essi si sarebbe dovuto sposare. Durante il viaggio incontrano una bella ragazza, e tutti e tre meditano sul senso della propria vita, e alla fine decidono di non andare, lasciando mogli e

la Cazzetta AsG MOSTRO **AMIGA**
Il presente foglio, di informazione interna del Circolo Culturale Teknè, è assolutamente libero ed indipendente, le opinioni espresse sono dei singoli
La Cazzetta è proprietà intellettuale di Alessandro e Gianluca.

autori e non rappresentano necessariamente quelle di tutti gli altri. Per collaborare o sostenere la nostra iniziativa informatevi presso i responsabili del giornale.